

CCCXXV SEDUTA**LUNEDÌ 26 MARZO 1979**

Presidenza del Presidente RAGGIO

indi

del Vicepresidente DESSANAY

I N D I C E

"Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico" (Documento consiliare n. 54). (Discussione e approvazione).	11
"Assestamento degli stanziamenti del bilancio 1977 - Storno di fondi - Variazione al bilancio dell'Istituto Zootecnico e Caseario" - Delibera commissariale n. 130 del 30 dicembre 1977 - Documento consiliare numero 57. (Discussione e approvazione).	17
Commemorazione dell'onorevole Ugo La Malfa: CORONA, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	5
SODDU, Presidente della Giunta	8
PRESIDENTE	10
Comunicazioni del Presidente	4
Congedi	4
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4
Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 193 del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del	

capitolo 26801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977". (377) (Discussione e approvazione).	
CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	19
(Votazione segreta)	34
(Risultato della votazione)	34
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 209 del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15301 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977". (379) (Discussione e approvazione).	
CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	20
(Votazione segreta)	34
(Risultato della votazione)	34
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 131 del 23 settembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 90.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12606 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977". (355) (Discus-	

sione e approvazione):

CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	21
PUDDU PIERO, relatore	21
(Votazione segreta)	34
(Risultato della votazione)	34
Disegno di legge: "Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 1950, n. 65, recante. "Provvedimenti a favore della piccola industria cantieristica e peschereccia" ". (403) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	34
(Risultato della votazione)	34
Disegno di legge: "Integrazioni alla legge regionale 23 giugno 1978, n. 38, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 aprile 1975, n. 22, concernente: "Istituzione e funzionamento del fondo per l'edilizia economica e popolare e lo sviluppo urbano e norme sull'edilizia residenziale pubblica". (411) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	34
(Risultato della votazione)	34
Disegno di legge. "Convalidazione del D.P.G.R. n. 54 del 4 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 6.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02153 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978". (428) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	35
(Risultato della votazione)	35
Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 44 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978". (429) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	35
(Risultato della votazione)	35
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 65 del 28 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal	

fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12040 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978". (432) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 35

(Risultato della votazione) 35

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 7 agosto 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 39.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02090 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978". (433) (Discussione e approvazione).

(Votazione segreta) 35

(Risultato della votazione) 35

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188 del 22 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11117 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977". (374) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 35

(Risultato della votazione) 35

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 19 aprile 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978". (401) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta)

(Risultato della votazione)

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 16 maggio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 60.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste

a favore dei capitoli 04095 e 04097 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica del bilancio della Regione per l'anno 1978".

(417) (Discussione e approvazione):

CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica 29

(Votazione segreta)

(Risultato della votazione)

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 27 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978".

(427) (Discussione e approvazione).

CARRUS, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica 30

(Votazione segreta)

(Risultato della votazione)

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 48 del 20 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 200.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978". (434) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta)

(Risultato della votazione)

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01009 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978". (435) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta)

(Risultato della votazione)

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto

del Presidente della Giunta regionale n. 141 del 30 novembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 195.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 05056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1978". (449) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 36

(Risultato della votazione) 36

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 174 del 5 dicembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 3.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978".

(450) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 36

(Risultato della votazione) 36

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 16 ottobre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02155 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978".

(452) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 36

(Risultato della votazione) 36

Interrogazioni (Annunzio) 4

Mozioni (Annunzio) 5

"Storni al bilancio di previsione del 1977 dell'ESAF" — Delibera commissariale n. 1301 del 30/12/77 — Documento consiliare numero 56. (Discussione e approvazione). 15

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE 34

"Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'ESIT — Delibera commissariale n. 57 del 23/12/77 — Documento consiliare numero 55. (Discussione e approvazione). 13

La seduta è aperta alle ore 17 e 35.

SPINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana dell'8 febbraio 1979, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti consiglieri hanno chiesto congedo per motivi di salute: Francesco Oggiano, 3 giorni; Marco Marini, 8 giorni; Isauro Baghino, 7 giorni.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute dei giorni 4, 11, 16 e 24 gennaio 1979; 2, 6 e 9 febbraio 1979.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e proposte di legge: *dalla Giunta regionale:*

“Costituzione degli Enti Ospedalieri di Olbia e La Maddalena” (461);

“Adeguamento dell'organizzazione degli Enti strumentali della Regione e principi della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51” (463).

dai consiglieri Spina - Tedesco - Floris Mario - Mela - Melis Tullio:

“Concessione di un contributo annuale all'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo” (462);

“Concessione di un contributo annuale alla Sezione dell'ISEF” (464).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPINA, Segretario:

“Interrogazione Fadda sul servizio sanitario nazionale” (919);

“Interrogazione Fadda sulle richieste dei medici condotti e dei veterinari” (920);

“Interrogazione Oggiano - Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione della banchina ad alto fondale con due denti di attracco per navi traghetto a Sud del pontile Isola Bianca del porto di Olbia” (921);

“Interrogazione Corrias - Macis - Granesse - Usai sullo sciopero dei medici e dei farmacisti e sui disagi economici derivanti ai cittadini” (922),

“Interrogazione Isoni - Loretto sulla mancanza di personale e sulle pratiche inerte giacenti presso l'Ispettorato agrario di Olbia” (923);

“Interrogazione Isoni - Loretto sul dissesto della Strada statale Santuario di Saccargia - Oschiri - Monti” (924);

“Interrogazione Mancosu - Muledda - Orù, con richiesta di risposta scritta, sulla preoccupante situazione dei coltivatori di pomodoro a causa del limitato contingente di superficie coltivabile assegnato dalla CEE per il 1979” (926);

“Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer - Careddu sui danni provocati dal nubifragio del 19-21 febbraio 1979 alle strutture produttive agricole, artigianali e commerciali e allo assetto del Comune di Olbia” (927);

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione sanitaria che presenta l'abitato di Irgoli carente di fogne e privo del servizio di ritiro dei rifiuti solidi” (928);

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di

risposta scritta, sulla paralisi giudiziaria in atto nel mandamento di Siniscola a motivo della mancanza nella Pretura di titolare, cancelliere, ufficiale giudiziario e commesso" (929);

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla crisi che attanaglia l'attività mineraria della RIMISA a Lula, sfociata di recente con il collegamento in cassa integrazione di 30 operai" (930);

"Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata liquidazione dei lavori eseguiti per la diga sul Riu Mannu di Pattada, sulla mancata approvazione della variante al progetto della stessa diga e sul mancato finanziamento per il completamento della diga medesima" (931);

"Interrogazione Berlinguer - Maddalon - Loffredo - Corrias - Granese sull'erogazione dell'assistenza sanitaria nel paese di Bonnannaro" (932);

"Interrogazione Tedesco, con richiesta di risposta scritta, sull'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra e per servizio" (933)

Annuncio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annuncio della mozione pervenuta alla Presidenza.

SPINA, Segretario:

"Mozione Marini - Berlinguer - Muledda - Mancosu sull'indennità fissa annua corrisposta ai membri del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda" (72).

Commemorazione dell'onorevole Ugo La Malfa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Corona. Ne ha facoltà.

CORONA (P.R.I.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Si-

gnor Presidente, onorevoli colleghi, il compito di commemorare Ugo La Malfa in questo Consiglio spetta a me, proprio a me che ero legato a lui da lunghi anni di amicizia e di stima e che ho avuto il privilegio di conoscerlo tanto intimamente da poterne apprezzare tutte le doti umane — spesso sconosciute — di ideale e coraggioso combattente.

Egli era sempre teso al servizio della comunità in cui operava, fosse questa limitata al nostro piccolo Partito o estesa all'intero Paese. Il sacrificio di ogni interesse personale o di parte era una regola costante della sua azione politica quotidiana. Il richiamo a tutti noi sulla preminenza degli interessi generali del Paese su quelli di parte era continuo e pressante e le sue ire colpivano senza pietà coloro che, per debolezza o ignoranza, non ne tenevano conto.

Era un uomo semplice, ma lucido ed estremamente rigoroso: con sè stesso come lo era con tutti gli altri. Nel raccontare la sua vita, costellata di sconfitte, sembrava trasformarle in altrettante vittorie, tanta era la passione e l'entusiasmo che poneva nella narrazione, felice di aver vissuto un'era in cui le battaglie contavano non per l'esito, ma per la tensione ideale e morale che le animava. Egli era, per noi tutti repubblicani, un maestro di democrazia inflessibile ed un punto di riferimento politico e morale sicuro. Era un uomo capace di grandi amicizie e di grande generosità; non mancava mai agli appuntamenti ed in prima persona assumeva responsabilità anche quando erano scomode, pur di difendere chi aveva il diritto di essere difeso. Aveva tutte le caratteristiche degli uomini forti e di tutti gli uomini forti aveva anche le ingenuità e le debolezze.

Aveva affrontato la battaglia antifascista con rigorosa intransigenza; era stato in carcere; era stato lui a portare in bicicletta a Roma i primi candelotti di dinamite che gli alleati avevano paracadutato nei pressi della Capitale, passando attraverso una fitta maglia di soldati tedeschi, dimostrando grande coraggio e grande autocontrollo. Eppure, quest'uomo così forte, democratico a tutta prova, così lucido e capace di autocontrollo, di fronte all'annuncio del rapimento dell'onorevole Moro non resistette

all'impulso di esclamare: "Siamo in guerra. Agli atti di guerra bisogna rispondere con atti di guerra". Ma, per comprendere lo stato d'animo di La Malfa in quei momenti, desidero portare una mia personale testimonianza: il primo aprile del '78, in pieno dramma Moro, in una lettera nella quale ci comunicava di non poter venire in Sardegna per un convegno di Partito, così scriveva: "Purtroppo il pensiero della condizione drammatica del nostro Paese ed insieme dei giorni di angoscia cui una grande coscienza democratica e un caro amico personale è sottoposto, non riesce ad abbandonarmi".

In effetti, la tragedia di Moro ha avuto gran peso nella vita di La Malfa, aggravandone quello stato di terribile angoscia per il Paese che lo aveva sempre tormentato in questi ultimi anni, sino a quando la forza della tensione spirituale ne ha violentemente spezzato la resistenza fisica. Ma il mio dovere di militante ed amico non può prescindere da un cenno dei rapporti che Ugo La Malfa ebbe con la Sardegna, di cui, da meridionalista acuto e consapevole, fu attento studioso, così come dei suoi problemi economici e politici era profondo conoscitore.

Per intendere con questa simpatia egli guardò alla nostra Isola, desidero citare le sue parole tradotte da una recentissima lettera in cui, parlando della Sardegna, egli esprimeva solidarietà e simpatia per quel che essa ha rappresentato nel mondo meridionale, con la testimonianza originale del Sardismo, che ha attinto alle fonti repubblicane e democratiche del Risorgimento l'ispirazione della sua azione politica. Intensi sono stati i rapporti tra La Malfa e la Sardegna: il primo incontro con la nostra Isola avvenne nell'autunno del 1926 quando, allievo ufficiale di complemento in un reggimento di artiglieria a Palermo fu degradato e, naturalmente, trasferito in Sardegna nella caserma di San Bartolomeo a Cagliari, dove completò il suo servizio militare con un gruppo di giovani sovversivi come lui, isolati e messi al bando per la loro professione di antifascismo. La colpa di La Malfa era stata di aver diffuso copie della rivista antifascista "Pietre", che si stampava a Genova e che rac-

coglieva l'eredità lasciata da Giovanni Amendola e riaffermava l'impegno a non mollare la lotta.

In ogni occasione di viaggio a Cagliari, La Malfa voleva essere sempre accompagnato a rivedere il pino del Poetto ai piedi del quale, quasi ogni giorno, soleva immergersi nelle letture sovversive e ritemprare il suo spirito, che avrebbe poi consacrato alla battaglia antifascista. In questa battaglia, la vicinanza di molti sardi contribuì alla maturazione delle sue scelte. Oltre a Mario Berlinguer che fu, insieme a lui, vicino a Giovanni Amendola nell'Unione Nazionale, desidero ricordare Francesco Fancello, il non dimenticato "Cino d'Oristano" della critica politica di Oliviero Zuccarini; Stefano Siglienti, l'economista insigne che seguì La Malfa dal Partito Italiano d'Azione alla Concentrazione Democratica Repubblicana ed al Partito Repubblicano; Emilio Lussu, l'uomo che rappresentò il polo socialista nel Partito d'Azione, in contrasto con La Malfa ma col quale ebbe rapporti di intensa amicizia nei giorni della lotta antifascista e di grande stimolo e rispetto reciproci nei giorni del dissenso e del distacco.

Fu certamente Lussu a determinare in La Malfa l'attenzione, l'interesse e la grande ammirazione per il Partito Sardo D'Azione e la sua originalità nel mondo del Mezzogiorno, angustiato da un retaggio di conservazione e di arretratezza mentale politica che il nuovo partito tentava in Sardegna di scardinare. Questa attenzione per la Sardegna e per rendere operanti le indicazioni ideali del movimento sardista, risultano evidenti in tutto ciò che La Malfa come politico e uomo di governo ha realizzato nei confronti dell'Isola. Ricorderò, ad esempio, che nel 1951, come Ministro del Commercio estero, rese possibile l'utilizzazione del prestito Esbanc per avviare la prima centrale termoelettrica di Portovesme, nell'ambito di una politica dell'energia che oggi la realtà economica ci impone di proseguire.

Desidero sottolineare ancora la giustezza della posizione di La Malfa quando, con Lombardi, si oppose al trasferimento della Carbon sarda all'ENEL, operazione che determinò il sostanziale abbandono della politica mineraria sarda.

E che dire del Piano di rinascita? Eravamo nel '62 e il Governo cosiddetto delle "convergenze parallele" voleva imporre alla nostra Isola una gestione dei fondi che escludesse la Regione per affidare tutto a una Sezione speciale della Cassa, nella quale il ruolo delle istituzioni autonomistiche era di puro contorno. La Malfa silurò letteralmente la proposta di legge nella Commissione bilancio e il primo governo di centro-sinistra promulgò la 588, con la firma dello stesso La Malfa. Probabilmente qualcuno osserverà che molte sono state le delusioni e le amarezze per il modo in cui la 588 è stata gestita e per l'inadeguatezza delle disponibilità di un provvedimento che doveva essere straordinario e che, invece (ce ne siamo accorti), è diventato sostitutivo dell'intervento ordinario. Ma nessuno può legittimamente credere che una diversa gestione avrebbe fatto raggiungere alla Sardegna quegli obiettivi che allora speravamo di raggiungere.

Rimane comunque consacrata l'indicazione di La Malfa che soltanto nella connessione stretta tra la volontà politica regionale e la politica delle grandi riforme dello Stato risiede la possibilità di avviare a soluzione i problemi di fondo della nostra società nazionale e regionale. Da statista lungimirante e avveduto comprese, e si sforzò di rendere avvertiti tutti, che lo sviluppo programmato del Paese, l'equilibrata utilizzazione delle risorse avevano bisogno dell'apporto e del consenso delle forze sociali e, in primo luogo, delle grandi masse dei lavoratori organizzati e diretti dalle centrali sindacali. Era la visione di quel disegno armonico che doveva trovare compiutezza nella nota aggiuntiva con la quale, per la prima volta, il Paese veniva posto di fronte all'enunciazione di una politica economica programmata e moderna. Le disarmonie e gli squilibri territoriali e sociali che lo stesso "miracolo italiano" non aveva potuto cancellare e che, anzi, per certi aspetti aveva evidenziato, avevano trovato La Malfa pronto a coglierne il messaggio e a lanciare la sua risposta.

Si delineava così la "politica dei redditi", quale condizione per l'equilibrata distri-

buzione della ricchezza e per superare le ingiustizie verso i disoccupati e verso il Mezzogiorno. Da una parte l'ingresso delle forze politiche dei lavoratori nella direzione del Paese e dall'altra la destinazione delle risorse a vantaggio delle Regioni meridionali e dei disoccupati; la politica dei redditi era per La Malfa la rigorosa e vigorosa visione di un Paese moderno, industrializzato, che intende fare avanzare e rendere protagonisti e partecipi dello sviluppo i giovani, i sottoccupati e le organizzazioni sindacali.

La Malfa ha inteso la giustizia sociale non come atto declamatorio, non come espressione formale di solidarietà, ma come sostanza di azione politica; ha combattuto gli egoismi, il corporativismo, gli sprechi e ha chiamato tutti a contribuire fattivamente alla creazione di un'economia moderna e sviluppata.

Quando all'EUR le forze sindacali sviluppano la linea della svolta sindacale, La Malfa è il primo a compiacersi e a prendere atto, intravedendone lo sviluppo e la possibilità di poter coerentemente fondare su una sempre più massiccia partecipazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni la costruzione di un Paese diverso e più progredito.

La cultura, la civiltà di un Paese è sempre così composita, così articolata, che certamente sbaglia chi tende a cristallizzarla con generalizzazioni spesso arbitrarie e in categorie fisse ma, certamente, non si sbaglia se si riassumono in tre grandi componenti le correnti del pensiero di azione e anche di costume che caratterizzano la società italiana: la componente cattolica, la componente marxista e socialista e la componente laica. Ecco, Ugo La Malfa era uno degli esponenti più caratteristici e caratterizzanti della cultura laica italiana, l'erede di quella tradizione che deriva dalle generazioni che hanno fatto il Risorgimento italiano, che hanno fatto lo Stato italiano, che hanno, certo, perduto anche delle battaglie (quella istituzionale, per esempio), ma che hanno comunque contribuito notevolmente a fare dell'Italia un Paese moderno.

In Ugo La Malfa la tradizione non era

certamente sentita come rimembranza: costituiva anzi il pungolo per l'azione nel mondo d'oggi, per affrontare con strumenti nuovi — ma senza dimenticare la nostra storia e la nostra esperienza — i problemi sempre più gravi, sempre più complicati della realtà d'oggi. La padronanza di quegli strumenti critici, di quel rigore morale e intellettuale che fa parte integrante di quella tradizione, servivano e servono per prevedere la realtà di domani e prepararsi ad essa. La Malfa, anche per questo, fu descritto come la "Cassandra" della Repubblica, proprio per il suo antivedere ciò che sarebbe accaduto. I fatti hanno ormai troppe volte dimostrato quanta ragione abbia avuto e quanti mali alla nostra Repubblica si sarebbero potuti evitare se i suoi ammonimenti fossero stati ascoltati.

Certo non saremo noi, che del razionalismo abbiamo fatto un costume di vita, ad attribuire a Ugo La Malfa poteri divinatori. La sua capacità di analisi, la sua coerenza intellettuale e culturale, il senso preciso della laicità dello Stato e dei suoi ordinamenti, la sua capacità di entrare nella logica anche complessa dei processi economici e dei loro riflessi sociali, gli permettevano di avere un'esatta percezione degli sviluppi della nostra società e di trarre da ciò le conseguenze politiche.

Potrebbe questo apparirvi come un pragmatismo: fu certo anche un pragmatista, La Malfa, ma solo per quella parte necessaria a muoversi nella contingenza, senza mai tradire i propri principi o derogare ad essi. Si potrebbe anzi imputare proprio alla generazione di La Malfa e a lui stesso una coerenza addirittura troppo rigida ai grandi principi politici e culturali. Ora non è il caso di discutere, in questa sede, di questi argomenti, ma un'annotazione è lecita e doverosa: se la sinistra laica italiana fosse stata un po' più pragmatica all'indomani della caduta del fascismo e avesse alimentato un numero minore di questioni di principio, soffermandosi più rigidamente solo su alcune fondamentali, forse la presenza della cultura veramente laica e razionalista nella vita politica italiana d'oggi sarebbe stata assai più rilevante. Le vicende del Partito d'azione, che lo videro protagonista, ne sono un'eloquente testimonian-

za.

Ma v'è anche da sottolineare che da quella esperienza azionista tutti i maggiori partiti, e non solo della sinistra, hanno tratto insegnamenti, esperienze ed uomini. E' indubbio che La Malfa fosse uno dei più coerenti continuatori di quella tradizione risorgimentale, di quella temperie morale e politica che portò quella stessa tradizione ad opporsi al fascismo ed a fondare "Giustizia e Libertà", ad adoperarsi per costituire un unico fronte di lotta contro il fascismo, a cercare di costruire un'Italia veramente nuova, più giusta, più libera.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero terminare questo mio intervento ricordando una frase che l'onorevole La Malfa ci rivolse in occasione di un recente convegno del P.R.I. sardo: "Tenete alti, cari amici sardi, con fermezza, l'ideale dell'autonomismo democratico e del sardismo: esso è stato il sostegno più importante nei giorni difficili della dittatura, lo sarà ancora in questi giorni altrettanto duri per la Repubblica".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sapendo di interpretare la commozione della nostra gente e i sentimenti dei componenti della Giunta regionale, ho inviato all'onorevole Giorgio La Malfa e ai familiari dello statista scomparso i sensi del nostro comune e profondo cordoglio. Uguali sentimenti ho espresso al Segretario nazionale e al Segretario regionale del Partito Repubblicano, che ha perso, con Ugo La Malfa, il suo prestigioso *leader* e il più sicuro punto di riferimento per le sue posizioni e battaglie politiche. Ho inoltre espresso il rammarico della Sardegna, e nostro, al Presidente del Consiglio dei Ministri per la scomparsa del Vicepresidente e Ministro del Bilancio, garante per le forze laiche dell'attuazione del programma del Governo, al quale per la parte economica aveva così appassionatamente prestato la sua esperienza di economista insigne e corag-

gioso.

Mi associo dunque, rinnovando anche la mia personale partecipazione, al commosso ricordo dell'uomo La Malfa, dello studioso, dell'antifascista, dell'uomo della Resistenza che non accettò mai compromessi contraddittori, anche quando, all'inizio dell'esperienza democratica, accettò le lacerazioni anche gravi del suo Partito, pur di non contraddire la concezione di una democrazia moderna, nella quale lo sviluppo civile e il progresso economico potevano essere conseguiti senza rotture tra le forze democratiche e antifasciste, ma anche senza indulgere a sistemi (che lui considerava inaccettabili) di collettivismo, che considerava inidonei alla cultura italiana ed europea.

La Malfa resta nella storia della nuova democrazia parlamentare italiana come un *leader* politico caratterizzato dal segno della coerenza, servitore di una sua verità sofferta, perché acquisita nella ricerca sistematica e critica, nel confronto sincero con le altre forze democratiche; perché, diventata certezza, non poteva essere tradita. Il suo giornale, attraverso il quale era solito presentare le sue intenzioni e i progetti concreti, fu certamente, negli anni del centrismo e poi nell'esperienza del centro-sinistra, la coscienza critica e coraggiosa, anche quando avvertiva — inascoltato — la minaccia della crisi che si addensava sull'economica europea e in particolare su quella italiana.

Un uomo — riconosciamolo — pronto a pagare in voti e in credito elettorale per le sue intuizioni economiche, per la sua visione della realtà sociale e politica. E tuttavia, come in quest'ultima vicenda della crisi parlamentare ancora in atto, pronto ad accettare con spirito di servizio ed umiltà — sorprendente in un lottatore così grintoso — quel sacrificio personale di fatica che il Paese, la situazione di crisi ed il pericolo per le istituzioni gli hanno chiesto. Come Vanoni — e lo ha ricordato il Presidente Saragat —, come Aldo Moro, con il quale aveva vissuto la battaglia per l'avvio del centro-sinistra, e dei quali condivideva l'impostazione meridionalistica come centrale rispetto ai destini della democrazia italiana, ha offerto la sua

fatica in sacrificio per la democrazia e per il Paese.

Era statista capace di grandi e dignitose rinunzie, come quella per il Quirinale e l'ultima, esemplare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'autorità e il rigore che gli erano unanimemente riconosciuti, nonostante l'età e la stanchezza fisica, non lo hanno turbato nell'accettare l'ultimo — da taluno contestato — incarico di governo, perché sapeva che era il gesto di servizio di un figlio leale al suo Paese, che lo chiedeva e ne aveva bisogno per le istituzioni e per la difesa della loro dignità, per il superamento della crisi economica, per la gente turbata ed anche impaurita per la piega che stanno prendendo le cose italiane. Sapeva di andare a condividere la gestione di un governo di pochi mesi ed elettorale e, tuttavia, non si è tirato indietro.

Sapeva servire il Paese come comunità, al di sopra delle controversie ideologiche che sembravano infastidirlo e al di sopra, se necessario, degli interessi della sua parte politica. Ugo la Malfa, protagonista della nascita della Repubblica, che assume come simbolo della sua battaglia, è costruttore coerente di un'Italia diversa, più libera, più seria e più corretta nelle sue strutture, nella sua gestione amministrativa e politica; di un'Italia moderna, inserita nel contesto europeo.

Giustamente il Presidente della Camera, onorevole Ingrao, ne ha ricordato l'alto contributo per portare la Nazione fuori dal provincialismo, per collegarla all'Europa, per immetterla nel circuito delle grandi correnti del pensiero dell'economica moderna. Un momento permanente di saggezza, di grande forza per la comunità nazionale: questo è stato il giudizio del Presidente della Democrazia Cristiana, ricordandone — oltre alla lotta contro il fascismo — la prima partecipazione insieme a De Gasperi ai primi governi democratici; la battaglia per il centro-sinistra, insieme ad Aldo Moro, sino all'impegno per la ricostituzione del tessuto democratico dal '76 a oggi, fino ad ieri. Occorre dunque cogliere il messaggio del segno che la morte ha lasciato nelle pagine della storia di questa nostra giovane democrazia. E' stato anche detto,

stamane, che l'Italia repubblicana si raccoglie intorno alla memoria dell'onorevole La Malfa, intorno alla memoria storica di se stessa e delle sue istituzioni.

Concludendo, ricordiamo il Presidente della Repubblica, che l'ha assistito con fraterna partecipazione fino alle ultime ore, colla sua dichiarazione: "Ho perso un amico sicuro e mi sento più solo". Credo che sia uguale la dichiarazione che possiamo fare noi: l'Italia e la Sardegna hanno perso un sicuro riferimento democratico e il paese un uomo di sincera e costante fede democratica.

Unisco, alle parole di cordoglio del collega Corona, quelle della Giunta e le mie personali.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, alla elevate parole pronunciate dall'onorevole Corona e dal Presidente della Giunta per ricordare la figura e l'opera dell'onorevole Ugo La Malfa, improvvisamente scomparso, consentite che aggiunga qualche considerazione, per sottolineare gli aspetti che immediatamente si presentano, come il patrimonio ideale che egli, da grande italiano e da grande combattente, lascia in eredità all'intera comunità nazionale. Aspetti che si riassumono nell'inflessibile impegno in difesa e per il potenziamento delle istituzioni repubblicane; nel rigoroso senso dell'interesse pubblico; nell'apertura verso quelle forze politiche sociali che, protagoniste della resistenza e della fondazione della Repubblica, egli riteneva oggi componenti necessarie contro i pericoli di eversione antidemocratica e per la soluzione della crisi del paese.

Ugo La Malfa, il cui impegno antifascista si sviluppò sin dalla vigilia del delitto Matteotti, alla scuola di Silvio Trentin e di Giovanni Amendola, nell'azione clandestina, nei rapporti con Giustizia e Libertà, nella fondazione del Partito d'Azione, ebbe un ruolo di primo piano nella Resistenza e nella costruzione della nuova Italia repubblicana. Ma la sua lucida intelligenza politica non era stimolata dalle memorie personali, quando si ergeva difensore di questa Repubblica, che andava difesa non perché egli fosse stato un prota-

gonista della sua creazione, ma per l'autentico ed inesplorato potenziale democratico in essa contenuto.

E così, nelle drammatiche giornate del marzo e dell'aprile dello scorso anno, lo vedemmo, lui uomo di ricchissima umanità, affermare l'esigenza di non cedere al ricatto del terrorismo, che avrebbe poi finito per travolgere, nello stesso tempo, le fedeltà inderogabili verso le istituzioni e quel senso dell'umano dal quale la stessa vita delle istituzioni non può prescindere. Era lo stesso rigore di cui egli aveva dato continua testimonianza nel corso della sua vita come combattere antifascista, come rappresentante del Partito d'Azione nel Comitato di Liberazione Nazionale, come dirigente, capo indiscusso e prestigioso del Partito Repubblicano Italiano, come membro dell'Assemblea costituente, del Parlamento, più volte membro dei Governi della Repubblica. Era presente in lui quella concezione profondamente etica del prevalere dei grandi valori sociali e comunitari sugli interessi individuali, che anzi, ispirandosi a quei grandi valori, avrebbero potuto ricevere più valide motivazioni.

E ciò lo faceva erede e continuatore moderno della nostra migliore tradizione risorgimentale, tutto proteso, come egli era, al superamento del particolare, del corporativo, degli egoismi di parte, al fine di creare un'Italia veramente moderna, capace di vivere da protagonista nel contesto della nuova Europa. Per raggiungere un tale obiettivo, che egli considerava primario, non cessò mai di battersi per emendare, come è stato scritto, la borghesia reale nella quale aveva scelto di operare, ritenendo nel contempo essenziale superare qualsiasi discriminazione verso le grandi forze sindacali e politiche, espressione storica delle classi popolari. Anche in questo si dimostrò lucido interprete di quella tradizione liberale che aveva saputo individuare nella classe operaia una forza sulla quale, comunque, poter contare nel cammino della democrazia.

Di fronte all'acuirsi della crisi economica, politica e morale del paese, egli avvertiva sempre più profondamente, drammaticamente il dovere della riforma, l'esigenza del rinnovamento della

società; perciò divenne sempre più esigente, rigoroso con se stesso e con gli altri, e non si lasciò scoraggiare dall'amarezza per tanti appelli non raccolti. Perciò accentuò il suo sforzo teso a favorire il dialogo, il confronto e l'incontro tra le componenti fondamentali della società italiana, scaturite dalla nostra storia, recando egli il contributo di quanto di più moderno la borghesia liberale sia riuscita ad esprimere. Scelse questo suo ruolo difficile, scomodo, è stato detto, non sempre compreso, nella profonda convinzione di rendere un servizio del Paese.

Ugo La Malfa scompare in un momento molto travagliato e, per certi versi, anche oscuro della vita nazionale; scompare mentre il Paese ha più che mai bisogno di uomini della sua struttura politica e morale, della sua fedeltà alla democrazia. E' una perdita che ci tocca tutti, lascia un vuoto che bisogna colmare, un'eredità che dobbiamo considerare patrimonio comune.

Ai familiari dell'onorevole Ugo La Malfa, ai dirigenti e ai militanti del Partito Repubblicano, ai colleghi repubblicani che siedono in questa Assemblea, esprimo il profondo, commosso cordoglio del Consiglio regionale della Sardegna.

In segno di lutto, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 15, viene ripresa alle ore 18 e 35).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DESSANAY

Discussione e approvazione dell'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'Istituto Superiore Etnografico" (Documento consiliare numero 54).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Documento consiliare concernente: "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico" (54); relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione.

Poiché nessuno domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'estratto di deliberazione concernente l'assestamento di bilancio.

SPINA, Segretario:

ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO

Estratto di deliberazione del Consiglio
- Atto n. 124 - Data 17 dicembre 1977 -

OGGETTO: Assestamento bilancio di previsione per l'esercizio 1977.

L'anno millenovecentosettantasette il giorno diciassette del mese di dicembre in Nuoro si è riunito il Consiglio dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro previa la trasmissione degli inviti ai singoli membri.

Presiede l'adunanza il signor Corrias, e sono presenti i signori Falchi, Mannoni, Pala, Pittau; assenti i signori Sanna, Sini.

Assiste il sottoscritto Segretario incaricato della redazione del verbale.

IL CONSIGLIO

SENTITA la relazione del Presidente;
VISTA la legge regionale n. 26 del 5 luglio 1972;
VISTO l'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale 14 maggio 1975, n. 144;
VISTO il bilancio di previsione per l'esercizio 1977, approvato con delibera consiliare n. 40 del 25 settembre 1976;
RITENUTO opportuno provvedere alla necessaria variazione di bilancio per l'esercizio 1977,

in funzione delle reali necessità dell'Istituto;

DELIBERA

di procedere alle sottoelencate variazioni di bilancio per l'esercizio 1977.

Parte 1^ Entrate:

- Cap. 4 "Locazione sala" —
da lire 852.000 a lire 1.500.000 —
Cap. 3 bis "Proventi, recuperi vari e prestiti"
lire 2.870.000 —

Pertanto il totale generale delle entrate effettive è di lire 230.870.000.

Parte 2^ Uscite:

- Cap. 2 "Gettoni ai Consiglieri e componenti commissioni" da lire 3.436.000 a lire 3.279.000 —
Cap. 3 "Indennità di missione" da lire 1.016.000 a lire 732.000 —
Cap. 4 "Rimborso spese viaggio" da lire 2.520.000 a lire 2.859.200 —
Cap. 6 "Spese personale in servizio" da lire 96.000.000 a lire 98.109.847 —
Cap. 7 "Lavoro straordinario" da lire 4.100.000 a lire 3.777.628 —
Cap. 9 "Oneri sociali" da lire 15.000.000 a lire 15.300.000 —
Cap. 11 "Spese per uffici" da lire 11.000.000 a lire 13.000.000 —
Cap. 12 "Manutenzione e assicurazioni stabili" da lire 10.000.000 a lire 11.842.372 —
Cap. 14 "Acquisto attrezzature" da lire 4.800.000 a lire 5.209.953 —
Cap. 18 "Spese Museo deleddiano" da lire 10.000.000 a lire 6.500.000 —
Cap. 17 "Completamento Museo" da lire 25.220.000 a lire 26.000.000 —

Pertanto il totale generale delle spese effettive è di lire 230.870.000.

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termine di leg-

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, Segretario:

Ordine del giorno Puddu Piero - Spina sull'approvazione dell'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 (Doc. Consiliare n. 54) dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE):

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli Enti regionali,
VISTA la legge regionale 5 luglio 1972, n. 26, istitutrice dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale, con la quale viene trasmesso l'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 (Doc. Consiliare n. 54) dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE) (Deliberazione n. 124 del 17 dicembre 1977 del Consiglio di Amministrazione dell'ISRE);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione finanze nella seduta del 18 aprile 1978;

a p p r o v a

l'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1977 (Doc. Consiliare n. 54) dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE)".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero per illustrare l'ordine del giorno.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché la Giunta esprime parere favorevole e nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione della "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'ESIT"
(Documento consiliare numero 55).

PRESIDENTE. L'Ordine del giorno reca la discussione della "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977 dell'ESIT"; realtore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione.

Poiché nessuno domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli Enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'estratto di deliberazione concernente la variazione al bilancio.

SPINA, Segretario:

ENTE SARDO INDUSTRIE TURISTICHE

Estratto di deliberazione del Commissario straordinario - Atto n. 57 - Data 23 dicembre 1977.

OGGETTO: Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977.

L'anno millenovecentosettantasette, addì ventitre del mese di dicembre in Cagliari.

Il Commissario straordinario dell'Ente Sardo Industrie Turistiche assistito dal sottoscritto Segretario, ha adottato la seguente deliberazione:

Vista la legge regionale n. 9 del 21 gennaio

1977 "Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", con la quale viene variato in aumento di lire 120.000.000 il contributo annuo per il 1976 all'Ente Sardo Industrie Turistiche;

Considerato che, a seguito delle osservazioni formulate dall'Ufficio controllo enti, si rende necessario evidenziare la ritenuta d'acconto effettuata dall'Amministrazione regionale sul contributo ordinario indicato al cap. 4 delle entrate del bilancio dell'Ente, in forza dell'articolo 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, ritenuta d'acconto che deve essere rimborsata all'Ente dall'Amministrazione finanziaria dello Stato;

Considerato altresì che, nel corso dell'esercizio finanziario, si è rilevata la necessità di apportare variazioni in aumento sia alle entrate per i capitoli 26 e 29 che alle uscite per i capitoli 12 e 15, relativi alle contabilità speciali;

Ritenuto necessario, in conseguenza delle maggiori entrate accertate nel corso dell'anno finanziario 1977 ed ammontanti a lire 176.800 mila, di dover procedere alla variazione del bilancio per l'esercizio 1977 sia nelle entrate che nelle uscite, istituendo il capitolo 4 bis "rimborso ritenuta d'acconto dell'imposta sul reddito" e destinando le maggiori disponibilità all'impinguamento dei capitoli che presentano carenza di fondi:

ENTRATE

Cap. 4	- Contributo ordinario delle Regioni (art. 3 della L.R. 22 novembre 1950, n. 62)	lire 120.000.000
Cap. 4 bis	- Rimborso ritenuta d'acconto dell'imposta sul reddito	lire 56.800.000
Cap. 12	- Reintegro anticipazioni a/e per conto terzi	lire 55.000.000
Cap. 15	- Ritenute varie al personale	lire 6.500.000

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

USCITE

Cap. 13	— Interessi passivi diversi, imposte e tasse	lire 56.800.000
Cap. 16	— Spese per attività promozionale ed incentivazione	lire 100.000.000
Cap. 19	— Miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinari immobili di proprietà dell'Ente	lire 20.000.000
Cap. 26	— Anticipazioni a/e per conto terzi	lire 55.000.000
Cap. 29	— Versamento ritenute varie al personale	

Visto il parere favorevole, alla variazione di bilancio proposta, espresso dal Collegio dei Sindaci dell'Ente nella riunione del 23 dicembre 1977.

d e l i b e r a

1) disporsi le seguenti variazioni in aumento nelle uscite al bilancio di previsione 1977:

ENTRATE

Cap. 4	— Contributo ordinario della Regione (art. 3 della L.R. 22 novembre 1950, n. 62)	lire 120.000.000
Cap. 4 bis	— Rimborso ritenuta d'acconto della imposta sul reddito	lire 56.800.000
Cap. 12	— Reintegro anticipazioni a/e per conto terzi	lire 55.000.000
Cap. 15	— Ritenute varie al personale	lire 6.500.000

USCITE

Cap. 13	— Interessi passivi diversi, imposte e tasse	lire 56.800.000
Cap. 16	— Spese per attività promozionale ed incentivazione (per: sconto auto con targa straniera trasportate su li-	

nee marittime, sconto pullman turistici trasportati su linee marittime e concessione gratuita di Km. 200 in Sardegna per gite in pullman, effettuazione educational tours, incentivazioni bassa stagione)

lire 100.000.000

Cap. 19	— Miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinaria immobili di proprietà dell'Ente (manutenzione e pulizia zona archeologica ESIT di Nora)	lire 20.000.000
---------	---	-----------------

Cap. 26	— Antecipazione a/e per conto terzi	lire 55.000.000
---------	-------------------------------------	-----------------

Cap. 29	— Versamento ritenute varie al personale	lire 6.500.000
---------	--	----------------

2) mandare all'ufficio di ragioneria per le conseguenti operazioni contabili.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, Segretario:

Ordine del giorno Puddu Piero - Spina sull'approvazione della "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977" dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT) — Delibera Commissariale n. 57 del 23 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 55.

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5 sul controllo degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 22 novembre 1950, n. 62;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale con la quale viene trasmessa la "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977" dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT) — Delibera Commissariale n. 57 del 23 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 55;
VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione finanze sul predetto documento contabile,

a p p r o v a

la "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1977" dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT) — Delibera Commissariale n. 57 del 23 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 55".

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno, ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché la Giunta esprime parere favorevole e nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Discussione e approvazione degli "Storni al bilancio di previsione del 1977 dell'ESAF". (Documento consiliare numero 56).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione degli "Storni al bilancio di previsione dell'anno 1977 dell'ESAF"; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione.

Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli Enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura della deli-

berazione concernente gli storni al bilancio.

SPINA, Segretario:

**ENTE SARDO ACQUEDOTTI E FOGNATURE
CAGLIARI**

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1301 —

OGGETTO: Storni al bilancio di previsione del 1977.

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno 30 del mese di dicembre nella sede dell'Ente in Cagliari, viale Diaz, 116, il Commissario Straordinario Dott. Ing. Roberto Binaghi, con l'assistenza del Direttore Generale r. Dott. Ing. Paolo Cannas.

Premesso che l'Ente nel corso dell'anno ha già provveduto ad effettuare una serie di storni e varianti al bilancio di previsione del 1977 (D.C.S. n. 352 del 5 aprile 1977, n. 969 del 26 settembre 1977) determinati dagli scarsi margini di disponibilità esistenti sui singoli capitoli;

Atteso che in fine di esercizio è stata accertata una certa disponibilità sul capitolo 20313 relativo alla manutenzione degli acquedotti e delle fognature, mentre esiste una consistente insufficienza di stanziamento sui capitoli 20315 (regolazione idrica) 20316 (analisi acque) e 20317 (reagenti);

Atteso, inoltre, che appare opportuno completare il piano di acquisto di mezzi di trasporto onde mettere tutti i fontanieri in grado di poter assolvere ai compiti di istituto;

Accertata l'urgenza di provvedere in merito;

Con i poteri derivantigli dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 26 febbraio 1976;

d e l i b e r a

di operare i seguenti storni nella parte spesa del bilancio 1977.

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

Capitolo	Denominazione	Stanziamiento attuale	Variante in aumento	Variante in diminuzione	Nuovo stanziamento sul capitolo
20313	Spese per acquisto e ripartizione di apparecchiature impianti	330.000.000	—	54.600.000	275.400.000
20315	Compensi per regolatori acqua	45.000.000	3.000.000	—	48.000.000
20316	Spese per analisi acqua	30.000.000	12.000.000	—	42.000.000
20317	Spese per acquisto reagenti addolcimento acque	107.000.000	25.600.000	—	132.600.000
20308	Spese per mezzi di trasporto e meccanici in dotazione ai Raggr.	16.004.500	14.000.000	—	30.004.500
			54.600.000	54.600.000	

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, *Segretario*:

Ordine del giorno Puddu Piero - Spina sull'approvazione degli "Storni al bilancio di previsione del 1977" dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF) — Delibera commissariale n. 1301 del 30 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 56:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli Enti regionali;

VISTE le leggi regionali 20 febbraio 1957, n. 15 e 5 luglio 1963, n. 9

VISTA la deliberazione della Giunta regionale con la quale vengono trasmessi gli "Storni al bilancio di previsione del 1977 dell'Ente Sardo acquedotti e Fognature (ESAF) — Deliberazione commissariale n. 1301 del 30 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 56;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione finanze sul predetto documento contabile,

a p p r o v a

gli "Storni al bilancio di previsione del 1977" dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF) — Delibera commissariale n. 1301 del 30 dicembre 1977 — Documento consiliare n. 56".

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché la Giunta esprime parere favorevole e nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

E' approvato).

Discussione e approvazione dell'Assestamento degli stanziamenti del bilancio 1977 — Storno di fondi — Variazione al bilancio dell'Istituto Zootecnico e Caseario"
(Documento consiliare numero 57).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione dell'"Assestamento degli stanziamenti del bilancio dell'anno 1977 — Storno di fondi — Variazione al bilancio dell'Istituto Zootecnico e Caseario"; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura del verbale relativo alle variazioni di bilancio proposte.

SPINA, Segretario:

ISTITUTO ZOOTEKNICO E CASEARIO PER LA SARDEGNA - SASSARI-

Verbale di deliberazione del Commissario N. 130 del 23 dicembre 1977

OGGETTO: Assestamento stanziamenti bilancio 1977 — Storno di fondi — Variazione bilancio.

IL COMMISSARIO

VISTA la necessità di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 1977 le opportune variazioni per adeguare alla fine dell'esercizio finanziario alcuni stanziamenti delle entrate e delle spese in rapporto alle effettive risultanze accertate

ATTESO che occorre integrare gli stanziamenti di cui al capitolo 10 entrata ed al capitolo 25/b uscita, relativi alla riscossione e versamento delle maggiorazioni dovute al costo della vita da trasformare in buoni poliennali del tesoro, di cui alla legge 797/1976;

TUTTO ciò premesso,

delibera

di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio la variazione appresso indicata, e gli storni tra gli assestamenti nella parte di spesa riportati nell'unito elenco A) che fa parte integrante della presente deliberazione:

Variazioni — ENTRATA

tit. 1 cat. 4 cap. 10a "Trattenute legge 10 dicembre 1976, n. 797, B.T. poliennali" si eleva la previsione a lire 40.000.000	
in più	lire 20.000.000
Totale attivo	lire 20.000.000

Variazioni — USCITA

tit. 1 cat. 6 cap. 25b "Versamento B.T. poliennali legge 10 dicembre 1976, n. 797" si eleva la previsione a lire 40.000.000 con maggiore spesa di	
	lire 20.000.000
Totale passivo	lire 20.000.000

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

Cap.	Oggetto Spese	Stanziamenti attuali	Storni +	Storni -	Stanziamenti definitivi
1	Emolumenti Amministratori e Sindaci	6.000.000	-	2.100.000	3.900.000
10	Carburanti, lubrificanti e combustibili	20.500.000	2.100.000	-	22.600.000
14	Mietitrebbiatura e paglia	12.000.000	-	4.500.000	7.500.000
15	Manutenz. ricambi macchine agricole	20.000.000	3.500.000	-	23.500.000
16	Medicinali e prep. vari per laboratorio	21.100.000	3.000.000	-	24.100.000
17	Libri e riviste	7.000.000	-	2.200.000	4.800.000
19	Trasporti vari	4.800.000	200.000	-	5.000.000
29	Acquisto terreni e fabbricati	2.000.000	-	2.000.000	-
31	Acquisto macchine e attrezzature per agricoltura	25.000.000	4.500.000	-	29.500.000
32	Acquisto impianti e attrezzatura scientifica	15.000.000	-	1.500.000	13.500.000
34	Acquisto macchine e mobili per ufficio	3.000.000	-	1.000.000	2.000.000
		136.400.000	13.300.000	13.300.000	136.400.000

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, Segretario:

Ordine del giorno Puddu Piero - Spina sull'approvazione dell'Assestamento degli stanziamenti del bilancio 1977 - Storno di fondi - Variazione di bilancio" dell'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna - Delibera Commissariale n. 130 del 30 dicembre 1977 - Documento consiliare n. 57:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli Enti regionali;

VISTE le leggi regionali 26 marzo 1953, n. 8, e 12 marzo 1969, n. 9;

VISTA la deliberazione della Giunta regiona-

le con la quale viene trasmesso l'"Assestamento degli stanziamenti del bilancio 1977" dello Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna - Delibera Commissariale n. 130 del 30 dicembre 1977 - Documento consiliare n. 57;

VISTO il parere espresso dalla Commissione finanze sul predetto documento contabile

a p p r o v a

l'"Assestamento degli stanziamenti del bilancio 1977" dell'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna - Delibera Commissariale n. 130 del 30 dicembre 1977 - Documento consiliare n. 57".

PRESIDENTE. L'onorevole Spina ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno.

SPINA (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanza e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 193 del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977" (377).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 193 del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di L. 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977"; relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.). Signor Presidente, per dire che nel corso della precedente riunione la votazione era stata sospesa, perché si era in attesa di chiarimenti da parte della Giunta (richiesti attraverso la relazione della Commissione).

PRESIDENTE. Il provvedimento non era stato discusso: era stato sospeso, ma non discusso. Quindi è aperta la discussione generale.

Poiché nessun altro è iscritto a parlare,

dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Signor Presidente, avevamo accettato volentieri la sospensione nel corso della precedente seduta, in cui si era discusso questo provvedimento, perché la Commissione aveva ritenuto non sufficienti i chiarimenti contenuti nella relazione. Ora, l'accertamento che è stato fatto dalla Giunta riguarda proprio l'inderogabilità e l'urgenza di intervenire in questo settore, perché si era già provveduto a completare ed a predisporre il programma. Sennonché, improvvisamente, si è verificata la necessità di integrare gli stanziamenti a favore della realizzazione del porto di Stintino; se ciò non fosse avvenuto (appunto attraverso detta integrazione) si sarebbero verificati degli smottamenti e degli interrimenti che avrebbero determinato un danno notevole alle opere già realizzate.

Allora, poiché il programma era stato fatto (quindi tutte quante le somme di quel capitolo erano state esaurite), si è ritenuto opportuno effettuare un prelevamento dal fondo di riserva. E' un tipico esempio di prelevamento dal fondo di riserva dovuto al presentarsi di un evento imprevedibile e ineluttabile. Si è quindi provveduto all'integrazione con questa piccola somma, poiché non si poteva far fronte ai nuovi problemi in base al programma precedentemente fissato.

Per questa ragione la Giunta ha ritenuto opportuno provvedere al prelevamento dal fondo di riserva, perché altrimenti sarebbe stato necessario riportare la spesa al bilancio dell'anno seguente.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1977, n. 10, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 193 del 30 dicembre 1977 concernente il prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977, recante: "Spese per l'esecuzione di opere, anche non permanenti, atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (art. 3, L.R. 21 aprile 1955, n. 7 e art. 1 L.R. 6 maggio 1974, n. 8)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15301 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977" (379).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 209 del 30 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire cento milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15301 dello stato di

previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977"; relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta e chiedo che la Giunta fornisca ulteriori chiarimenti sulle motivazioni del provvedimento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Signor Presidente, poiché appunto c'era stato un impegno in merito, la Giunta ha chiesto all'Assessorato competente quali fossero state le necessità del provvedimento.

Questo decreto si riferisce all'insorgere di episodi notevoli e abbastanza clamorosi (che hanno avuto anche un riscontro nella stampa locale) di casi di epatite virale nel Campidano di Oristano. Eravamo alla fine del 1977, cioè alla fine dell'esercizio finanziario, quindi per questi provvedimenti — che altrimenti si sarebbero potuti assumere su interventi ordinari — non poteva farsi carico sui corrispondenti capitoli del bilancio, come sarebbe stato necessario.

Allora si è dovuto ricorrere al prelevamento dal fondo di riserva, di fronte alle pressanti richieste che ci furono ed anche alle dimostrazioni di popolazioni (qualcuno di voi ricorderà Villamar e tutta quella zona), che appunto reclamavano alcuni interventi per eliminare i focolai di infezioni: eliminazione delle acque luride e delle situazioni che avevano determinato l'insorgere dei focolai di epatite virale.

Per questa ragione non si è potuto far carico sul bilancio, sui capitoli del bilancio e si è dovuto ricorrere al prelevamento in esame che poi è stato distribuito secondo criteri di ripartizione fissati alla stregua di programmi

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

che la Commissione competente del Consiglio regionale ha regolarmente esaminato ed approvato.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, Segretario:

Articolo Unico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'art. 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'art. 9 della legge regionale 27 gennaio 1977, n. 10, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 209 del 30 dicembre 1977 concernente il prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15301 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977, recante: "Spese per interventi d'urgenza per l'esecuzione della lotta contro le malattie infettive e per la divulgazione nel pubblico delle norme igieniche da osservare (L.R. 11 giugno 1956, n. 18)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 131 del 23 settembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 90 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12606 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977" (355).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 23 settembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 90.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore

del capitolo 12606 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. Nella relazione scritta, signor Presidente, il relatore aveva richiesto che la Giunta regionale facesse il punto sulla situazione antincendi. Nel frattempo, tra il momento dell'approvazione in Commissione e il momento in cui si discute, la Giunta ha presentato un dettagliato rapporto su come è andata la campagna antincendi nel 1978, con delle prospettive anche per quanto riguarda l'organizzazione per il 1979. La Giunta ha inoltre presentato un programma di massima su quelle che saranno le prospettive. Quindi riteniamo, attraverso la presentazione di questi due documenti, di avere assolto a quanto giustamente (e ne condividiamo l'impostazione) l'onorevole Commissione ha voluto richiedere.

Quindi io mi rifaccio ai documenti che sono stati a suo tempo presentati, nei quali quei chiarimenti che la Commissione ha chiesto sono ampiamente contenuti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione chiedeva, in pratica, quale fosse il numero preciso di coloro che, in qualche modo, avevano usufruito di premi per la diligenza nella prestazione (oltre al numero di ore straordinarie).

La relazione che è stata fatta sulla situazione del servizio antincendi e sulla campagna antincendi dello scorso anno, non poteva evidentemente comprendere proprio il discorso

che costituisce motivo della variazione del bilancio. Si tratta di premi dati a determinate persone e volevamo conoscere se questo modo, ecco, diciamo, di definire un rapporto di lavoro, debba essere normato, tenuto conto che siamo in presenza di una legge che regola le cose in modo diverso e che non è giusto creare situazioni di questo genere. Facciamo questa raccomandazione alla Giunta perché abbia ad evitare cose del genere, in quanto non sembrano alla Commissione nella sua unità, nella sua interezza, coerenti con il discorso che andiamo a fare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. Forniremo i chiarimenti necessari questa sera in aula e mi farò carico di riferire la richiesta al collega Assessore all'ecologia.

Rispondendo all'onorevole Presidente della Commissione, dirò che noi ci siamo rigorosamente attenuti a quanto contenuto nella relazione che accompagna il decreto di prelevamento, in cui si dice: "Si chiede che in aula la Giunta regionale faccia il punto sulla situazione attuale e sulle prospettive del servizio antincendi in Sardegna". Credevamo di aver adempiuto, in ogni caso, signor Presidente, io mi impegno di farlo. Do assicurazioni in questo senso.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dello articolo 136 del regolamento approvato con re-

gio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1977, n. 10, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131, del 23 settembre 1977, concernente il prelevamento della somma di lire 90.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12606 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977, recante: "Premi per l'effettiva collaborazione prestata nei servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (art. 1, lett. b), L.R. 21 luglio 1954, n. 28) e relativi contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge. "Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 1950, n. 65, recante: "Provvidenze a favore della piccola industria cantieristica e peschereccia" " (403).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 1950, numero 65, recante: "Provvidenze a favore della piccola industria cantieristica e peschereccia" "; relatore l'onorevole Marraccini.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraccini.

MARRACCINI (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo

approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

L'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 1950, n. 65, è sostituito dal seguente:

"I crediti derivanti dalle anticipazioni previste dalla presente legge devono essere garantiti da ipoteca sugli immobili e sulle imbarcazioni o da altra garanzia offerta dal debitore e riconosciuta valida.

Non è richiesta l'assunzione di garanzie per i crediti derivanti dalle anticipazioni concesse alle cooperative operanti nei compendi ittici per i lavori fissi insistenti sul demanio o patrimonio regionale".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Integrazioni alla legge regionale 23 giugno 1978, n. 38, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 aprile 1975, n. 22, concernente: "Istituzione e funzionamento del fondo per l'edilizia economica e popolare e lo sviluppo urbano e norme sull'edilizia residenziale pubblica" (411)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Integrazioni alla legge regionale 23 giugno 1978, numero 38, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 aprile 1975, numero 22, concernente: "Istituzione e funzionamento del fondo per l'edilizia economica e popolare e lo sviluppo urbano e norme sull'edilizia presidenziale pubblica" "; relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

SPINA, *Segretario*:

Art. 1

Il possesso del requisito di reddito stabilito dal primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 38, costituisce titolo valido, oltre che ai fini della ammissibilità ad istruttoria delle domande di concessione delle provvidenze di cui alla lettera d) dell'articolo 2 della legge regionale 18 aprile 1975, numero 22, anche agli effetti dell'assegnazione degli alloggi da realizzarsi col beneficio di dette provvidenze.

A pena di decadenza del beneficio delle provvidenze summenzionate i lavori debbono avere inizio entro l'anno dalla concessione e ultimati entro 3 anni dalla stessa data.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

SPINA, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 54 del 4 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 6.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02153 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978". (428).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 54 del 4 luglio 1978, relativo al prelevamento della somma di lire 6.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02153 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 4 luglio 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 6.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02153 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Spese correnti eventuali e varie".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 44 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978". (429)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge "Convalidazione del D.P.G.R. numero 44 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della som-

ma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01007" dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(*l'approvato*).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 44 del 14 giugno 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01007 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Fondo a disposizione

del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 65 del 28 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12040 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978". (432)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. numero 65 del 28 luglio 1978, relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12040 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28 luglio 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12040 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Spese per l'ammissione, il ricovero e la cura di indigenti sardi affetti da reumoartrie presso lo stabilimento "Carlo Alberto" di Acqui Terme, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1958, n. 345 (art. 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 7 agosto 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 39.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02090 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978". (433)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 79 del 7 agosto 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 39.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02090 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978";

relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 7 agosto 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 39.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02090 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Spese per la concessione al personale dell'Amministrazione regionale ed alle relative famiglie delle agevolazioni in materia di trasporto di persone e di cose (art. 16, L.R. 3 luglio 1963, n. 10)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188 del 22 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11117 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977" (374).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 188 del 22 dicembre 1977 relativo al prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11117 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiarazione chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1977, n. 10, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 188 del 22 dicembre 1977 concernente il prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11117 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977, recante: "Compensi per lavoro straordinario ai salariati dell'Amministrazione regionale (art. 8, L.R. 3 luglio 1970, n. 6)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 19 aprile 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978".
(401)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 31 del 19 aprile 1978, relativo al prelevamento della somma di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 19 aprile 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 40 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Contributi ad istituti della facoltà di veterinaria dell'Università di Sassari e della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Cagliari per ricerche organiche sulle malattie e sui parassiti del bestiame; indennità per abbattimento degli animali affetti da malattie infettive o parassitarie (LL. RR. 223 giugno 1950, n. 29 e 8 gennaio 1969, n. 1)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 16 maggio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 60.000.000 dal fondo di riserva per spese

impreviste a favore dei capitoli 04095 e 04097 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica del bilancio della Regione per l'anno 1978" (417)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 34 del 16 maggio 1978, relativo al prelevamento della somma di lire 60.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore dei capitoli 04095 e 04097 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché

dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 16 maggio 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 60.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore dei capitoli 04095, per lire 53.300.000, e 04097, per lire 6.700.000, dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica, del bilancio della Regione per l'anno 1978, recanti rispettivamente: "Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti" e "Spese per lo acquisto di mezzi di trasporto e di altri mezzi meccanici e di attrezzature e materiali speciali occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico e anti-insetti".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. Chiedo di parlare brevemente per fornire all'onorevole Consiglio regionale i chiarimenti che sono stati richiesti in sede di discussione — da parte della Commissione — di questo decreto di prelevamento. Dirò quindi che di questi 60.000.000 prelevati dal fondo di riserva hanno beneficiato tutti gli uffici periferici dell'Amministrazione regionale, per quanto riguarda gli Uffici centrali, l'Amministrazione del Centro regionale Antinsetti e l'Autoparco della Regione. Si è trattato prevalentemente di acquisto di mezzi di trasporto, di suppellettili, che sono andate ugualmente distribuite a tutti gli uffici che erano carenti in ordine a queste necessità.

Durante il corso dell'esercizio si sono presentate delle esigenze a causa degli aumenti di prezzo: non c'è stata quindi nessuna variazione di programma, ma si è fatto fronte con questo prelevamento al normale incremento dei prezzi, per tutti gli uffici periferici della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, la votazione a scrutinio segre-

to avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 27 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978". (427)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 50 del 27 luglio 1978 relativo al prelevamento della somma di L. 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 27 giugno 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 10.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale, incaricati dello studio e delle soluzioni di particolari problemi (art. 380, T.U. approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3)".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Signor Presidente, per dire che la Giunta ha regolarmente inviato al Consiglio regionale tutte le deliberazioni di Giunta che fanno carico a questo settore. Dalle medesime si può dedurre a chi sono andati i compensi (ad estranei all'Amministrazione regionale per studi, pareri, eccetera). In ogni caso, ci faremo carico di scrivere alla Commissione, indicando dettagliatamente i beneficiari (gli esperti, giuristi soprattutto) delle somme di questo capitolo di bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 48 del 20 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 200.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato

all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978". (434)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 148 del 20 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 200.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare, l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 48 del 20 giugno

1978, concernente il prelevamento della somma di lire 200.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 12193 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Contributi ad istituti della facoltà di veterinaria dell'Università di Sassari e della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Cagliari per ricerche organiche sulle malattie e su parassiti del bestiame; indennità per abbattimento degli animali affetti da malattie infettive o parassitarie (LL.RR. 23 giugno 1950, n. 29, e 8 gennaio 1969, n. 1)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01009 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978". (435)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 43 del 14 giugno 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01009 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 14 giugno 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 01009 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta e degli Assessori per contributi e sussidi per assistenza e beneficenza".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 141 del 30 novembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 195.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 05056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1978" (449).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 141 del 30 novembre

1978 relativo al prelevamento della somma di lire 195.000.000 dal fondo di riserva del bilancio della Regione per spese impreviste a favore del capitolo 05056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segratario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 141 del 30 novembre 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 195.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 05056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa del-

l'ambiente del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Paghe ed altri assegni fissi e accessori e trattamento di quiescenza e di licenziamento ai salariati giornalieri del Centro regionale antimalarico e anti-insetti addetti alle operazioni di lotta (art. 6, commi primo e secondo, L.R. 28 novembre 1957, n. 25)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 174 del 5 dicembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 3.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978" (450).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 174 del 5 dicembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 3.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 174 del 5 dicembre 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 3.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978, recante: "Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale, incaricati dello studio e delle soluzioni di particolari problemi (articolo 380, T.U. approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avverrà alla fine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 16 ottobre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02155 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978" (452).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 118 del 16 ottobre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire

35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02155 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno 1978"; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

SPINA, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 12 della legge regionale 10 febbraio 1978, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 16 ottobre 1978, concernente il prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02155 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

1978, recante: "Spese in conto capitale eventuali e varie".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo a fine seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico al Consiglio che domani mattina si aprirà la seduta con la discussione del disegno di legge 456: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione". Si inizierà la seduta, dunque, con le disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'anno finanziario '79; contemporaneamente, nella discussione generale, sarà presa in esame la Nota aggiuntiva dello stato di attuazione e adeguamento di programma triennale, nonché il disegno di legge di approvazione del bilancio. Si farà un'unica discussione generale sui tre documenti.

Sono iscritti a parlare per domani mattina, nell'ordine: l'onorevole Lippi, l'onorevole Biggio, l'onorevole Murru, l'onorevole Puddu, l'onorevole Monni Pietro, l'onorevole Sini.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge numero 377, 379, 355, 403 e 411.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 377:

presenti	46
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	5
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 379:

presenti e votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	39
contrari	7

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 355:

presenti	46
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	5
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 403:

presenti	46
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	5
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 411:

presenti	46
votanti	29

VII LEGISLATURA

CCCXXV SEDUTA

26 MARZO 1979

maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	5
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte a tutte e cinque le votazioni. Anedda - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Dessanay - Floris Mario - Floris Severino - Isola - Lippi - Lorettu - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Rais - Serra - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci.

Hanno preso parte alla votazione sul D.L. n. 379, ma si sono astenuti sulle altre: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini - Usai).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge numero 428, 429, 432, 433 e 374.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 428:

presenti e votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	34
contrari	10

*(Il Consiglio approva).***Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 429:

presenti	44
----------	----

votanti	27
maggioranza	20
favorevoli	21
astenuti	17
voti nulli	1

*(Il Consiglio approva).***Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 432:

presenti e votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	34
contrari	10

*(Il Consiglio approva).***Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 433:

presenti	44
votanti	27
maggioranza	20
favorevoli	22
contrari	5
astenuti	17

*(Il Consiglio approva).***Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge 401.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	6

voti nulli 1

(Il Consiglio approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione del disegno di legge n. 417.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	26
astenuti	20
maggioranza	20
favorevoli	20
contrari	5
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge n. 427.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	26
astenuti	17
maggioranza	20
favorevoli	22
contrari	4

(Il Consiglio approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge n.

434.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	6
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge n. 435.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 435:

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 435:

presenti e votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	6
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte a tutte le votazioni: Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Dessanay - Floris Mario - Floris Severino - Isola - Lippi - Loretto - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Puddu Piero - Serra - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci.

Hanno preso parte alle votazioni sui DD. LL. 401 - 434 - 435, mentre si sono astenuti

sulle altre: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini - Usai).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge numeri 449, 450, e 452.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 449:

presenti e votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	7

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 450:

presenti	43
votanti	26
maggioranza	20
favorevoli	23
contrari	3
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 452:

presenti	43
votanti	26
maggioranza	20
favorevoli	23
contrari	3
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle tre votazioni: Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Desanay - Floris Mario - Floris Severino - Isola - Lippi - Loretto - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Puddu Piero - Serra - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci.

Hanno preso parte alla votazione sul D.L. n. 449, mentre si sono astenuti nelle altre due: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

PASSAMONTI

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.*Interrogazione Fadda sulle richieste dei medici condotti e dei veterinari.*

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali per conoscere quali iniziative intenda assumere e quali provvedimenti voglia adottare in relazione alla seguente questione:

a suo tempo l'Associazione medici condotti ed il Sindacato veterinari dipendenti degli enti locali — quest'ultimo tuttora impegnato in un'azione sindacale i cui effetti si ripercuotono severamente sulla popolazione in dipendenza soprattutto della mancata vigilanza igienica sulle carni, con conseguente blocco dell'approvvigionamento alimentare — avanzarono alcune rivendicazioni presso l'Assessorato degli enti locali; dette rivendicazioni riguardano in particolare:

1) l'estensione ai sanitari condotti dell'assegno perequativo di cui alla legge n. 734 del 15 novembre 1973, ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 febbraio 1963, n. 151;

2) l'applicazione uniforme nelle diverse Province del contratto ANCI - Sindacati;

3) il rimborso delle spese sostenute per l'uso del proprio mezzo di trasporto;

4) il compenso per l'opera presso le Commissioni comunali di marchiatura;

Dette richieste furono ritenute valide e legittime dai vari Assessori degli enti locali succedutisi nel tempo (circolari Ghinami n. 7/75 dell'11 giugno 1975 e n. 7506 del 20 agosto 1976 e da ultimo le circolari dell'Assessore Carrus: la n. 5/77 del 24 novembre 1977 e la n. 6/78 del 26 luglio 1978); dette circolari con le quali si suggeriva alle Amministrazioni di adottare i relativi provvedimenti erano indirizzate ai Sindacati, Presidenti dei Consorzi sanitari e Presidenti delle Sezioni provinciali di controllo.

Uniformandosi a quanto raccomandato nelle circolari assessoriali, gli Enti hanno adottato le delibere relative ai diversi provvedimenti, ma i Comitati di controllo si sono comportati in maniera difforme, tanto da creare una situazione estremamente confusa. Infatti il comportamento dei Comitati è stato contraddittorio: alcune deliberazioni relative all'assegno perequativo sono state approvate mentre altre del tutto analoghe sono state respinte con motivazioni le più disparate. Altre deliberazioni, vedansi quelle relative al rimborso spese mezzo trasporto, vengono regolarmente approvate in Provincia di Nuoro mentre vengono respinte in Provincia di Sassari e di Cagliari, quando addirittura non vengono neppure adottate dai Comuni, sembrerebbe su consiglio delle Sezioni.

Per quanto riguarda poi l'applicazione degli accordi ANCI - Sindacati, in Provincia di Sassari e di Cagliari al maturato economico vengono sommate le indennità sopprese fino a lire 300.000 annue, in ogni caso, mentre ciò non avviene in Provincia di Nuoro e di Oristano.

Infine mentre le Sezioni di controllo di Nuoro e di Oristano approvano le deliberazioni relative al compenso per le operazioni di marchiatura, quelle di Sassari e di Cagliari bocchiano o approvano indifferentemente deliberazioni aventi lo stesso oggetto e riguardanti beneficiari che si trovano in identiche situazioni di diritto e di fatto.

In conseguenza di tale assurda situazione l'interrogante ritiene doveroso un idoneo intervento dell'Assessore interrogato al fine di riportare ordine nell'istruzione e nella valutazione da parte delle Sezioni provinciali di controllo in merito alle questioni esposte, fissando criteri uniformi rispondenti nello spirito e nella lettera alle disposizioni emanate dal-

l'Assessorato regionale competente,

La presente interrogazione riveste carattere di urgenza. (920)

Interrogazione Oggiano - Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione della banchina ad alto fondale con due denti di attracco per navi traghetto a Sud del pontile Isola Bianca del porto di Olbia.

I sottoscritti, rilevato che da diverso tempo sono in corso nel porto di Olbia i lavori per la costruzione della banchina ad alto fondale, con due denti di attracco per navi traghetto a Sud dell'Isola Bianca progetto P.R.S. 517/1H; considerato che la ditta appaltatrice per la ultimazione del primo dente di attracco deve avere un saldo per aggiornamento e revisione dell'ottavo e nono stato di avanzamento per lire 634.514.952, al 15 febbraio c.a., e che per completare almeno il primo dente servono somme valutabili attorno ai 1.800 milioni; precisato ancora che senza la ultimazione di questa opera (almeno nel 1° dente) non è possibile utilizzare le somme destinate dal Ministero dei lavori pubblici con legge 23 dicembre 1978, n. 844, che indicano interventi per un totale di 7 miliardi proprio per la costruzione della darsena "Isola Bianca", interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere quali azioni abbiano svolto per definire il pagamento delle somme pregresse e per reperire nel bilancio di previsione per il 1979 le somme indispensabili a rendere agibile il porto di Olbia e che consentano di utilizzare gli interventi statali. (921).

Interrogazione Corrias - Macis - Granese - Usai sullo sciopero dei medici e dei farmacisti e sui disagi economici derivanti ai cittadini.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per evitare agli assistiti degli enti mutualistici, e quindi a quasi tutti i cittadini, i disagi economici derivanti dallo sciopero proclamato dai medici generici e pediatrici e dai farmacisti, che ha come conseguenza diretta il pagamento immediato per gli assistiti dei medicinali e delle visite.

I sottoscritti chiedono di sapere inoltre quali siano i motivi che hanno impedito il regolare pagamento ai medici ed alle farmacie delle competenze già maturate nei mesi scorsi, che sono i motivi dichiarati dello sciopero.

Per sapere infine se non ritengano necessario ed urgente convocare i rappresentanti dei medici, dei farmacisti e delle organizzazioni dei lavoratori, per trovare un accordo che consenta di superare questa situazione che aggrava ulteriormente una già pesante condizione economica per tanti cittadini sardi. (922).

Interrogazione Isoni - Loretta sulla mancanza di personale e sulle pratiche inevase giacenti presso l'Ispettorato agrario di Olbia.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e l'Assessore del personale per sapere se siano a conoscenza del fatto che l'Ufficio staccato dell'Ispettorato agrario di Olbia dispone di un solo funzionario tecnico per cui è posto nella quasi impossibilità di funzionare; per sapere se risulti loro che presso quell'ufficio giacciono inevasi oltre sessanta progetti di miglioria fondiaria molti dei quali pervenuti ad Olbia già stagionati da anni di attesa; per sapere se siano al corrente che ad un solo dipendente, impegnato tra l'altro nei normali compiti di istituto, per definire le pratiche giacenti, e senza tenere neppure conto di quelle numerose che perverranno nei prossimi mesi, sarebbero necessari circa 5 anni di lavoro; per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per porre fine ad una situazione che da dannosa si sta rivelando anche scandalosa visto che quanto sostenuto in fatto di mobilità del personale e di decentramento effettivo dei poteri e degli strumenti operativi della Regione, ogni giorno di più appare come una promessa utile soltanto ad inquadrare il personale di vecchiaia e di recente acquisizione in posizione di tutto riposo; e per sapere se, nell'immediato, intendano dirottare verso Olbia altro personale tecnico, oggi inutilizzato o scarsamente utilizzato e che risulta destinato ad uffici che pur non avendo la metà del lavoro assegnato all'ufficio di Olbia contano, molto spesso, il doppio, il triplo e il quadruplo rispetto al personale agente in quest'ultimo ufficio. (923)

Interrogazione Isoni - Loretu sul dissesto della Strada statale Santuario di Saccargia - Oschiri - Monti.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per conoscere quali iniziative intendano prendere al fine di indurre l'A.N.A.S. a rimettere in condizioni di transibilità la Strada statale del Logudoro tra il Santuario di Saccargia e Oschiri e la Strada statale 199 tra Oschiri e Monti, le quali strade, come gli stessi interroganti hanno potuto di recente constatare, presentano per lunghi tratti il manto d'asfalto dissestato e l'intero percorso disseminato di buche profonde tali da costituire serio pericolo per le persone e da arrecare danni ai mezzi. (924).

Interrogazione Isoni - Loretta sullo stato dei lavori dei denti di attracco del porto di Olbia.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere quale sia lo stato attuale dei lavori di costruzione dei denti d'attracco del porto di Olbia e per sapere se risponda a verità il fatto che l'impresa appaltatrice abbia impiegato ben 34 mesi di quaranta concessi per l'esecuzione dei lavori senza portare a termine nessuno dei due denti di attracco; se risponda a verità il fatto che circa il 50 per cento della somma disponibile per l'esecuzione dell'opera sia stata assorbita dalla revisione prezzi; per sapere se ci siano ragioni tecnicamente valide per giustificare il mancato completamento di almeno uno dei due denti di attracco, la realizzazione del quale avrebbe consentito per la prossima estate un sensibile potenziamento alla ricettività portuale e, in conseguenza, un alleggerimento delle gravi strozzature oggi esistenti nell'afflusso dei mezzi e dei passeggeri che avrebbero visto ridotti i propri rischi e disagi, e per sapere se siano stati svolti o se si intenda svolgere accertamenti per scoprire eventuali responsabilità in ordine ai gravi ritardi registrati e alla mancata realizzazione di almeno uno dei due denti di attracco. (925)

Interrogazione Mancosu - Muledda - Orrù, con richiesta di risposta scritta, sulla preoccupante situazione dei coltivatori di pomodoro a causa del limitato contingente di superficie coltivabile assegnato dalla CEE per il 1979.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere se sono a conoscenza della situazione preoccupante che si sta determinando fra i coltivatori di pomodoro a causa del limitato contingente assegnato dalla CEE della superficie coltivabile per l'annata 1979.

Gli interroganti fanno osservare che occorre considerare gli aspetti peculiari dell'agricoltura in Sardegna, per la ristretta gamma delle colture intensive praticate, anche a causa della inadeguata struttura di trasformazione e commercializzazione dei prodotti che nel settore specifico del pomodoro esiste un buon potenziale di tale struttura e, quindi, possibilità di trasformare prodotto più di quanto ci viene assegnato.

Fatte queste considerazioni i sottoscritti chiedono di conoscere quali iniziative la Giunta regionale intende intraprendere per trovare, nel minor tempo possibile, una soluzione adeguata al problema nell'interesse dei coltivatori sardi.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza. (926)

Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer - Careddu sui danni provocati dal nubifragio del 19 - 21 febbraio 1979 alle strutture produttive agricole, artigianali e commerciali e all'assetto del Comune di Olbia.

I sottoscritti, premesso:

— che il nubifragio abbattutosi nei giorni 19 - 21 febbraio 1979 sul territorio e sulla Città di Olbia, ha provocato ingenti danni sulle popolazioni interessate, alle abitazioni, alle attività agricole, artigianali e commerciali, alle strutture (viabilità, reti fognarie ed idriche, alla rete elettrica e telefonica), alle opere idrauliche, ecc.;

— che il nubifragio di cui trattasi debba considerarsi a tutti gli effetti di legge come eccezionale calamità naturale o di eccezionale avversità atmosferica;

— che nei casi previsti dai precedenti punti, a norma della legge 25 maggio 1970, n. 364 e successive modificazioni, sono previste le seguenti provvidenze;

a) il pronto intervento per sovvenire alle più immediate esigenze delle aziende agricole e per l'immediato ripristino delle strutture fondiarie, aziendali e interaziendali, nonché delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana,

b) la reintegrazione dei capitoli di conduzione, nonché la ricostituzione o ripartizione delle strutture fondiarie, aziendali e interaziendali e delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana;

— che sono previsti, altresì, interventi di credito agevolato e di contributi a fondo perduto, di rateizzazione delle cambiali agrarie, di sospensione della riscossione dei contributi agricoli unificati contributi IVS delle altre impostazioni fiscali, e in considerazione della gravità dei danni subiti dalle popolazioni interessate chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori dell'agricoltura, dei lavori pubblici e alla sanità, per conoscere quali misure abbiano adottato o intendano prendere al fine di garantire il pronto intervento dello Stato e della Regione a favore delle popolazioni colpite dalla eccezionale avversità atmosferica.

La presente ha carattere di urgenza. (927)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione sanitaria che presenta l'abitato di Irgoli carente di fogne e privo del servizio di ritiro dei rifiuti solidi.

Il sottoscritto, interroga gli Assessori regionali alla sanità e dei lavori pubblici sulla grave situazione sanitaria che presenta l'abitato di Irgoli, carente di fogne e privo del servizio di ritiro dei rifiuti solidi.

Pare che il progetto originario per la costruzione della rete fognaria non tenesse conto della naturale espansione urbanistica, talchè i relativi lavori appaltati da tempo non risultano completati; da ciò la notevole quantità di liquame che continua ad essere scaricato e scorrere per le strade abitate, con grave pregiudizio per la salute dei cittadini.

Se si aggiunge il fatto che Irgoli non possiede un servizio di nettezza urbana e che quindi gli immondezzai appestano la vita del Comune, maggiore preoccupazione presenta la situazione igienico-sanitaria dell'importante centro della Baronia, divenuta critica e pericolosa.

Si gradirebbe conoscere dagli Assessori interrogati, ciascuno per la parte di competenza, i provvedimenti che intendono assumere perché con tutta urgenza vengano eliminati i citati inconvenienti non più procrastinabili. (928)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla paralisi giudiziaria in atto nel mandamento di Siniscola a motivo della mancanza nella Pretura di titolare, cancelliere, ufficiale giudiziario e commesso.

Il sottoscritto fa presente che oltre mille cause in carico all'anno, paurose pile di arretrati, priva di titolare, di cancelliere, di ufficiale giudiziario, di messo, la Pretura di Siniscola ha ormai oltrepassato il limite di guardia, oltre il quale sta la completa ed irreparabile paralisi.

Il sensibilissimo incremento demografico registrato negli ultimi decenni nell'intero mandamento, la presenza in Siniscola di importanti uffici pubblici, l'esistenza nella zona di insediamenti industriali e turistici di rilievo, ben meriterebbero una Pretura perfettamente funzionale, mentre la critica annosa situazione accentua lo svilupparsi di azioni delittuose e di arbitrii dannosi e pericolosi quale, ad esempio, l'abusivismo edilizio che va rovinando la regolare urbanizzazione delle meravigliose località rivierasche, e l'allargamento dell'abigeato e delle violenze nei rapporti fra cittadini.

Per quanto sopra il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale per sollecitare un autorevole tempestivo intervento atto a ridare, oltre tutto, alle popolazioni degne la fiducia nella autorità e funzionalità degli organi dello Stato. (929).

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla crisi che attanaglia l'attività mineraria della RIMISA a Lula, sfociata di recente con il collocamento in cassa integrazione di 30 operai.

Il sottoscritto rende noto che trenta minatori della RIMISA di Lula sono stati di recente collocati in cassa integrazione: ciò ha contribuito ad allargare i termini della crisi in atto nel settore minerario della zona, determinando altresì viva e giustificata preoccupazione fra le popolazioni.

La paventata chiusura delle miniere di Lula, considerate di contro da molti tecnici alternativa in Sardegna all'evidente esaurimento del complesso del Sulcis provocherebbe negative ripercussioni sulla situazione economica di popolazioni non certamente agiate.

La presente interrogazione vuol sottolineare la gravità del caso, a sanare la quale si impegna l'Assessore regionale dell'industria ad interventi tempestivi ed adeguati. (930)

Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata liquidazione dei lavori eseguiti per la diga sul Riu Mannu di Pattada, sulla mancata approvazione della variante al progetto della stessa diga e sul mancato finanziamento per il completamento della diga medesima.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dell'agricoltura e dei lavori pubblici per conoscere:

a) le ragioni che hanno impedito alla Regione di liquidare la somma di lire 2.200 milioni all'impresa Di Penta per lavori eseguiti nella costruzione della diga sul Riu Mannu di Pattada;

b) le cause che hanno impedito l'approvazione di una variante al progetto esecutivo della stessa diga, presentata da oltre un anno (variante che non comporta nuovi oneri finanziari);

c) le ragioni della mancata erogazione di 4 miliardi necessari per il completamento delle opere sulla stessa diga;

d) se siano, altresì, a conoscenza del vivo malcontento esistente tra i lavoratori e le popolazioni agricole della zona causato dai ritardi e dalla mancata realizzazione degli obblighi sopra citati. La mancata attuazione degli obblighi di cui trattasi può pregiudicare seriamente il programma relativo al completamento di tutte le opere della diga, all'adduzione delle acque e alle opere di canalizzazione delle acque necessarie per la irrigazione di circa 12.000 ettari della piana di Chilivani (Ozieri).

Inoltre si rileva che ogni ritardo può pregiudicare il programma, con investimenti per altri 12 miliardi, relativo alle opere di trasformazione fondiaria e agraria, a livello di strutture aziendali, indispensabili allo sviluppo intensivo (irriguo) dell'agricoltura e della zootecnia della zona interessata.

I sottoscritti chiedono ancora di conoscere quali provvedimenti intende adottare la Giunta, al fine di risolvere positivamente le questioni sopra richiamate e se non ritengano opportune, inoltre, intervenire presso la Cassa del Mezzogiorno affinché rispetti i programmi a suo tempo definiti e approvati dagli organi competenti in ordine al sistema irriguo della piana di Chilivani - Ozieri.

La presente ha carattere di urgenza. (931)

Interrogazione Berlinguer - Maddalon - Loffredo - Corrias - Granese sull'erogazione dell'assistenza sanitaria nel paese di Bonnanaro.

I sottoscritti rendono noto che una grave situazione si è venuta verificando nel paese di Bonnanaro per quanto attiene alla erogazione dell'assistenza sanitaria.

Numerosi abitanti di questo paese, non nutrendo più alcuna fiducia nel medico condotto del paese per il suo comportamento e per i suoi metodi, aveva, tempo addietro, scelto come medico sanitario di fiducia, così come consentito dalla convenzione nazionale unica per l'assistenza medico generica, il medico di un paese vicino.

Di recente, con un provvedimento d'autorità, l'I.N.A.M. di Sassari, con argomentazioni non convincenti e dettate non si sa bene da quali motivazioni, ha annullato la scelta fatta di tanti bonnanaresi i quali hanno inoltrato ricorso al Comitato provvisorio di gestione per la convenzione unica, chiedendo di poter riconfermare la scelta originariamente fatta, perché fondata su quel rapporto fiduciario essenziale perché si possa serenamente affrontare la cura della propria salute.

Sta di fatto, però, che nell'attesa che tale ricorso venga esaminato e che venga riconfermata la scelta fiduciaria fatta da molti abitanti di Bonnanaro, questi, e si tratta in massima parte di anziani, di pensionati, di poveri e non abbienti, rimangono senza assistenza sanitaria perché non possono rivolgersi al medico di loro scelta né al medico condotto nei confronti del quale non nutrono fiducia alcuna.

La situazione è evidentemente gravissima e deve essere risolta, con la massima sollecitudine, non solo per quanto attiene al momento contingente ma anche per quanto attiene al problema di fondo, alla persistenza in Bonnanaro di un sanitario che non nutre la fiducia della popolazione.

Ciò premesso i sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere quali iniziative e quali passi abbiano svolto od intendano assumere per la rapida soluzione di questo grave problema e per consentire a molta parte della popolazione di Bonnanaro di godere di un così importante servizio sociale sulla base di un indispensabile rapporto fiduciario.

La presente riveste carattere d'urgenza. (932)

Interrogazione Tedesco, con richiesta di risposta scritta, sull'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra e per servizio.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative intende adottare per l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra in merito alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, relativa all'avvio di invalidi di guerra e di servizio alle cure termali, ai soggiorni terapeutici, alle cure climatiche ed alle altre forme assistenziali. A norma, infatti, dell'articolo 52, commi 3° e 4° della suddetta legge il finanziamento per le necessità di ciascuna provincia è assicurato tramite la Regione competente, con periodicità trimestrale sia per l'assistenza agli invalidi di guerra e per servizio, che per le competenze dovute al personale dipendente. L'articolo 57, 3° comma della legge n. 833, inoltre, recita testualmente quanto segue: "Sono comunque fatte salve le prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche, erogate ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti a favore degli invalidi per causa di guerra e di servizio, dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili".

Si richiede pertanto un valido intervento dell'Assessore affinché i detti finanziamenti vengano erogati con la massima sollecitudine, onde consentire che anche per il corrente anno gli invalidi di guerra e per servizio vengano avviati nei luoghi termali e climatici.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (933)

Mozione Marini - Berlinguer - Muledda - Mancosu sull'identità fissa annua corrisposta ai membri del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda.

“IL CONSIGLIO REGIONALE

PRESTO ATTO della deliberazione n. 25 del 19 febbraio 1979 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda, su proposta del suo Presidente, l'Assessore della difesa dell'ambiente ed ecologia, ha elevato, senza che l'argomento fosse neppure iscritto all'ordine del giorno, l'indennità fissa annua dei suoi componenti a lire 2 milioni;

CONSIDERATO che l'indennità, corrisposta sino al 1978 nella misura di lire 230.000 ai membri del Consiglio e di lire 360.000 ai membri del Comitato e al Segretario, non è sostitutiva ma aggiuntiva alle altre già previste dalle leggi vigenti (gettoni di presenza, rimborsi spese, missioni, ecc.) e che viene concessa ai componenti degli organi di amministrazione della Azienda indipendentemente dalla loro partecipazione alla vita stessa degli organi;

CONSTATATO che buona parte dei componenti del Consiglio d'amministrazione sono funzionari della Regione e che le riunioni, non più di cinque o sei all'anno, si tengono normalmente durante le ore d'ufficio;

RITENUTO che la citata deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Azienda foreste demaniali crea una situazione di privilegio a vantaggio di una ristretta cerchia di funzionari e contrasta coi più elementari principi di una corretta gestione della finanza pubblica,

impegna la Giunta regionale

1) ad assumere gli atti necessari a revocare immediatamente la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda sull'aumento dell'indennità fissa annua ai suoi componenti,

2) ad attenersi rigorosamente ai deliberati del Consiglio regionale di finalizzare tutte le risorse economiche e i mezzi finanziari disponibili per allargare la base produttiva ed elevare i livelli occupativi, soprattutto quelli giovanili”. (72)